

MOZIONE SULL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente mozione presentata dal Consigliere sig. Apicella del gruppo di Forza Italia:

“PREMESSO CHE

sulla questione relativa all'imposta comunale sulla pubblicità e al canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari la legge n. 75/2002 del 26 aprile stabilisce che il Comune è tenuto a far pagare un'imposta sull'insegna di esercizio solo se quest'ultima risulti maggiore di 5 mq. Attualmente però le tariffe in euro per ogni mq. per insegne, targhe, cartelli e cassonetti sono ancora inserite all'interno di vecchi parametri che comprendono una tipologia di pagamento anche per le insegne da 1 a 5,5 mq. Tale tipologia va modificata e non ha più alcuna ragione d'essere.

CONSIDERATO CHE

- risulta assodato che i mancati introiti per il Comune derivanti dall'esenzione per le insegne di esercizio inferiori ai 5 mq. vengono risarciti dallo Stato;
- ai fini dell'esenzione del pagamento sull'imposta/canone a seguito di una mia precedente mozione (presentata di concerto con il Consigliere Perini) l'amministrazione – con un atto di indirizzo – stabilì che nell'insegna potevano essere inserite anche altre indicazioni (ad esempio relative alla sede ove si svolge l'attività) purché inferiori a 5 mq.;
- sul reale significato di “insegna di esercizio” molto si è dibattuto nel corso degli ultimi anni al solo scopo di fare chiarezza e di tutelare le attività commerciali;
- nel passaggio dalla lira all'euro anche le tariffe di riferimento sull'imposta della pubblicità hanno subito un arrotondamento verso l'alto pari ad 1 euro al mq. con un ulteriore danno economico per le attività commerciali;
- a tutela delle piccole attività commerciali si potrebbero anche prevedere per le insegne di esercizio nuovi parametri più elastici (ad esempio da 1 a 10 mq. da 10 a 15 mq. oltre 15 mq. per la grande distribuzione) con tariffe sulla pubblicità più convenienti (specie nelle prime due fasce) ed in grado di aumentare la visibilità e l'indotto soprattutto dei piccoli negozi.

tanto premesso

Impegna il Signor Sindaco e la Giunta:

- affinché si adoperino per agevolare le piccole attività commerciali facendosi promotori di un documento che possa sollecitare – nelle sedi opportune – un cambiamento degli attuali parametri riguardanti l'imposta sulla pubblicità (nel senso sopraindicato) al fine di accrescere la visibilità e l'indotto dei piccoli negozi in un momento congiunturale così particolarmente sfavorevole”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Legge la mozione.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Illustra brevemente quanto previsto dalla legge in relazione alle insegne di esercizio fino ai 5 mq., che sono state esonerate dal pagamento della relativa imposta comunale. Il mancato introito è stato compensato dallo Stato che versa ai Comuni un importo che equivale a 18 Euro al mq.

Spiega che il significato di “insegna di esercizio” è stato chiarito dalla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3 del 03.05.2002.

Ritiene che la proposta contenuta nella mozione, volta ad una rimodulazione delle tariffe eccedenti i 5 mq., in modo di non ridurre il gettito per il Comune e produrre un vantaggio per

il commerciante, può essere presa in considerazione ed esaminata dalla competente Commissione.

Precisa però che le insegne di esercizio che superano i 5 mq. e che quindi potrebbero godere di queste nuove tariffe, sono poche.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Afferma che i gruppi di maggioranza hanno manifestato delle perplessità sull'opportunità della proposta, che in pratica provocherebbe un incremento della superficie delle insegne che potrebbe creare dei danni urbanistici e innescherebbe una corsa ad insegne sempre più grandi con un aumento dei costi per i commercianti.

Precisa che il suo gruppo non è contrario ad un provvedimento che in qualche modo possa favorire i commercianti, ma invita a non sottovalutare l'aspetto segnalato.

Chiede, in seguito alle dichiarazioni dell'Assessore, chiarimenti in merito.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Dichiaro di apprezzare la proposta contenuta nella mozione, ma allo stesso tempo di condividere le perplessità manifestate dal Consigliere sig. Stroschio.

Chiede, per avere un quadro più chiaro della situazione, che vengano forniti i dati delle insegne che superano i 5 mq.

L'ASSESSORE SIG. CANUTO: Informa che un obiettivo che l'Amministrazione si pone per l'anno 2005 è quello di una revisione del Piano delle affissioni e della pubblicità, allo scopo di ottimizzare l'utilizzo degli spazi ed andare incontro alle istanze pervenute.

Invita quindi, pur raccogliendo le indicazioni del Consigliere sig. Apicella, ad esaminarle nell'ambito della revisione del Piano.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Precisa che i casi che potrebbero essere interessati dall'eventuale provvedimento sono pochi, in quanto si sono ridotti in seguito all'entrata in vigore della legge già citata, che ha provocato per il Comune una riduzione delle entrate di circa 80.000 Euro.

Ritiene che, se i commercianti che hanno già un insegna che supera i 5 mq. manifestassero il desiderio di ampliarla, si potrebbe trovare il modo di offrire loro una tariffa agevolata.

Annuncia che per quest'anno è previsto un aumento del gettito proveniente dalla pubblicità a fronte di maggiori spazi pubblicitari.

Assicura che lavorerà in modo di garantire al Comune delle buone entrate con un'impostazione virtuosa degli spazi pubblicitari.

IL CONS. SIG. APICELLA: Ricorda che l'argomento è già stato trattato durante lo scorso mandato amministrativo.

Ritiene che l'Assessore abbia colto lo spirito della mozione.

Sottolinea la diversità delle problematiche relative all'imposta sulla pubblicità, la scarsa chiarezza delle norme e le difficoltà per i contribuenti di avere un ufficio di riferimento a cui rivolgersi per avere spiegazioni e chiarimenti certi.

Rileva che si sono verificati dei casi in cui non c'è stata omogeneità di comportamento tra la Società ICA e quanto affermato dagli uffici comunali.

Osserva che con le norme attuali vi è disparità di pagamento tra commercianti che espongono insegne di 7/8 mq. ed altri che espongono insegne molto grandi, anche di 30 mq.. Infatti la mozione chiede un adeguamento delle tariffe in rapporto alla metratura delle insegne.

Richiama una sentenza del TAR del Lazio relativa al DPCM 16.02.2001, che disponeva aumenti tariffari dell'imposta sulla pubblicità, che ha ritenuto illegittime le richieste di aumento retroattive, sostenendo che i Comuni dovevano recepire le nuove tariffe con apposita delibera e rileva che non gli risulta che il Comune di Biella abbia adottato questa delibera.

IL PRESIDENTE: Invita il Consigliere sig. Apicella a rispettare i tempi previsti dal Regolamento e quindi a concludere l'intervento.

IL CONS. SIG. APICELLA: Invita l'Assessore sig. Siragusa, che è particolarmente attento nello svolgimento del suo lavoro, ad operare gli accertamenti del caso ed a provvedere agli eventuali rimborsi.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Afferma che l'intervento del Consigliere sig. Apicella ha confermato che la mozione non ha lo scopo di introdurre una forma di riduzione fiscale a favore dei commercianti, a cui il suo gruppo sarebbe favorevole, ma quello di favorire l'installazione di insegne più grandi, che ritiene andrebbero non solo a deturpare l'aspetto estetico della città, ma costituirebbero uno svantaggio per i commercianti, in quanto creerebbero la nascita di una concorrenza tra gli stessi.

Ritiene che sarebbe più opportuno per gli operatori commerciali sfruttare l'esenzione prevista dalla legge, installando insegne di metratura inferiore ai 5 mq., che senza spese possono fornire un messaggio efficace ai clienti.

Annuncia il voto contrario del gruppo dei Democratici di Sinistra.

IL CONS. SIG. REY: Ritiene che la mozione abbia lo scopo di razionalizzare l'imposta sulla pubblicità e non quello di far crescere le dimensioni delle insegne.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Lega Nord.

IL CONS. SIG. MUTTI: Considera opportuno accogliere la proposta dell'Assessore Canuto ed attendere l'approvazione del nuovo Piano sulle insegne e sulla pubblicità per affrontare il legittimo argomento della mozione in chiave strutturale.

Annuncia il voto contrario del gruppo della Margherita.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Annuncia il voto contrario del suo gruppo allo scopo di trattare l'argomento nell'ambito della revisione del Piano delle affissioni e della pubblicità, introducendo una perequazione delle tariffe.

Suggerisce di inserire nel Piano anche delle regole in merito agli addobbi natalizi.

IL CONS. SIG. LEARDI: Annuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia per le motivazioni espresse dal Consigliere sig. Apicella e dall'Assessore sig. Siragusa.

Ritiene che la mozione può essere accolta anche se è prevista una revisione del Piano, che eventualmente potrà ancora modificare le norme.

Rileva che l'Assessore sig. Siragusa si è dichiarato favorevole alla mozione e si rammarica del fatto che la maggioranza non segua le sue indicazioni.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Ritiene che la discussione sia stata positiva.

Invita il Consigliere sig. Apicella a ritirare la mozione assicurando che le proposte contenute verranno valutate in sede di revisione del Piano sulle insegne e sulla pubblicità.

IL CONS. SIG. APICELLA: Afferma che aveva solo chiesto di aumentare un po' le tariffe per i supermercati.

Dichiara di non ritirare la mozione.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito, risultato accertato dagli scrutatori Sigg.ri Gaggino, Vaglio e Zuccolo:

favorevoli	n. 09
contrari	n. 16 (La Margherita, Democratici di Sinistra, Rifondazione Comunista)
astenuti	n. /

La mozione pertanto viene respinta.

=====